

Ma le opinioni sono discordanti Comune, altra idea di fusione Stavolta fra Casola e Riolo

■ A pagina 5

Fondere Casola e Riolo? Opinioni discordanti

Si verrebbe così a creare nella vallata del Senio un comune con oltre 8mila abitanti

L'ISPIRAZIONE

Era stato presentato lo studio di fattibilità sulla fusione di Castel Bolognese e Solarolo

LA PRESENTAZIONE nei giorni scorsi dello studio di fattibilità della fusione di Solarolo e Castel Bolognese in un unico comune, ha di fatto riportato all'attenzione un'analoga ipotesi di fusione ristretta a Casola Valsenio e Riolo Terme, essendo logisticamente improponibile l'allargamento a Brisighella.

Si verrebbe così a creare nella valle del Senio un comune di 130 km quadrati con circa 8.350 abitanti. Un'ipotesi che però non entusiasma i sindaci dei due comuni collinari. Cominciando da Alfonso Nicolardi, sindaco di Riolo Terme: «Castel Bolognese e Solarolo hanno approntato solo uno studio di fattibilità; la strada è ancora lunga e irta di scivoloni com'è accaduto con l'esito negativo del referendum svoltosi nella valle del Santerno. Non credo in progetti di fusione calati dall'alto. Insieme a quella delle amministrazioni è necessaria la volontà dei cittadini consapevoli dell'opportunità e dei vantaggi di una fusione per la quale oggi ci sono solo

degli incentivi economici. Del resto con l'Unione della Romagna Faentina abbiamo già realizzato tra i sei comuni la fusione dei servizi con un'unica amministrazione, con vantaggi economici e funzionali».

ANCHE il sindaco di Casola Valsenio, Nicola Iseppi, la pensa allo stesso modo riguardo al suo paese: «Oggi come oggi non abbiamo in corso nessuna iniziativa riguardo alla fusione tra i due comuni riguardo alla quale un anno fa c'è stato un approccio, poi finito nel nulla. Ci stiamo concentrando sull'Unione per la quale chiediamo alla Regione di riconoscere anche economicamente questa sorta di fusione che ha il vantaggio di ottimizzare i servizi salvaguardando la rappresentatività locale».

Alcuni cittadini dei due comuni che abbiamo interpellato sembrano invece più possibilisti, pur con dei distinguo.

«Vedo favorevolmente le iniziative d'integrazione amministrative che possano migliorare l'efficienza nella vallata – afferma l'imprenditore agricolo rioliese Ugo Mongardi Fantaguzzi – ma la storia non depone a favore. C'è stata nel

Quattrocento, imposta dall'alto, la fusione tra Riolo e Casola, ma quest'ultima appena ha potuto si è svincolata. Sono quindi favorevole a patto che le due comunità esprimano apertamente la volontà di riunirsi».

LO SCRITTORE casolano Cristiano Cavina ha un suo originale punto di vista: «Penso che prima o poi sia inevitabile la fusione dei due comuni ma io rimarrò sempre casolano, come modi di vita e mentalità. Casola e Riolo sono diversi: i riolesi, anche per la facilità dei collegamenti stradali guardano più a Faenza, Imola, Bologna; noi casolani invece assomigliamo più ai palazuolesi sia come mentalità che come immagine: la strada tra Riolo e Casola è tutta curve e salite per cui c'è la convinzione diffusa che quest'ultimo paese sia in montagna». Favorevole alla fusione senza remore è Ardelia Pulti, presidente della Pro Loco di Borgo Rivola: «Con la fusione dei due comuni penso che ci sarebbe una riduzione dei costi senza alcun discapito per la qualità dei servizi». Senza contare che la frazione di Borgo Rivola, oggi sul confine tra Riolo Terme e Casola assumerebbe con la fusione il ruolo di baricentro del nuovo comune.

Beppe Sangiorgi





FAVOREVOLE
ARDELIA PULTI



DUBBIOSO
NICOLA ISEPPI



FAVOREVOLE
CRISTIANO CAVINA



DUBBIOSO
ALFONSO NICOLARDI